

M. Rettor

Pisa, 6 Dicembre 1944.

att.

R. UNIVERSITÀ	
PISA	
NO 03401	- 14 XII 44
Pos. 24	AL

MAGNIFICO RETTORE DELLA
R. UNIVERSITÀ' DEGLI STUDI DI
P I S A

Sono lieto di poter dare assicurazione a V.M. che fin da stamani tutto il materiale di studio - rocce, strumenti e libri - conservato al piano terreno della zona del Museo a me affidato (Istituto di Mineralogia, Reparto della R. Marina e Società Toscana di Scienze Naturali) è stato posto al sicuro, ricoverato com'è o al piano primo dello stesso stabile, e sistemato in situ ad un livello superiore a quello raggiunto dalle acque dell'Arno nell'ultima inondazione. La ripresa in atto di pioggie insistenti ed il minaccioso ingrossare del fiume non danno, dunque, più alcuna preoccupazione; resta tuttavia da compiere, ed è già cominciato, il lavoro di ripulitura dei locali e del mobilio, il restauro del materiale danneggiato e la sistemazione delle collezioni, che richiederà presumibilmente un tempo assai lungo, ma che può essere condotto ormai senza ansia o timore di sorprese.

Nel mentre provvedo alle necessità più urgenti, debbo far presente a V.M. il persistente pericolo che viene a tutti gli Istituti del Museo dalla mancata chiusura dei locali verso la strada. In conseguenza del bombardamento del 20 giugno u.s. questi locali sono rimasti si può dire aperti al pubblico giorno e notte, ed ancor ora, anzi ora più che mai, civili e militari vi penetrano attraverso vari accessi per asportare ciò che è possibile, e soprattutto legname.

La Ditta Bandini aveva iniziato la costruzione di un muro speditivo che avrebbe posto rimedio all'inconveniente, ma il lavoro, come certo V.M. sa, è stato da più giorni sospeso e gli accessi rimangono liberi. Occorre poi sistemare al più presto i vetri di almeno alcune delle stanze dove il personale deve lavorare, e prevenire il pericolo di infiltrazioni di acqua dai piani superiori. Resta infine da sgomberare, almeno in parte, il materiale di scarico accumulato di fronte alle finestre dell'Istituto di Mineralogia, lungo la Via Volta e l'adiacente tratto di Via S. Maria, richiesta che, ricordo, V.M. ebbe a presentare dietro mia preghiera al Sig. Sindaco. Tutti questi lavori - mi sembra fin superfluo dirlo - hanno carattere di urgenza e non possono essere differiti senza serio pregiudizio di quella ricostruzione cui tendono tutti i nostri sforzi.

Mi abbia V.M., devotamente,

Giuseppe (arae)